

ASSEMBLEA

27 maggio 2021

Relazione del Presidente

Sommario

LO SCENARIO NAZIONALE	4
IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN LOMBARDIA	5
IL QUADRO BERGAMASCO	5
PNRR – PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA	6
SEMPLIFICAZIONE.....	7
IL MERCATO IMMOBILIARE POST COVID	9
CARO MATERIALI	10
RELAZIONI SINDACALI	12
SANEDIL	12
IL RUOLO DI ANCE BERGAMO.....	13
La sicurezza sul lavoro.....	14
Il sostegno al sistema sanitario nella lotta contro la pandemia	15
Il dialogo con le amministrazioni, le istituzioni e la Politica	15
Il ruolo all'interno del sistema ANCE	16
Riorganizzazione associativa e bilancio	17
Il rapporto con gli Istituti di credito.....	17
Edinnova.....	18

Cari colleghi,

purtroppo anche quest'anno non è stato possibile organizzare l'assemblea in presenza, ma abbiamo adottato la modalità già sperimentata l'anno scorso che, per quanto funzionale, impedisce quella partecipazione diretta degli Associati che è uno dei principi fondamentali su cui si fonda la nostra associazione. Confidiamo tuttavia di ritrovarci presto insieme, seduti gli uni accanto agli altri...

Veniamo da un anno assolutamente extra-ordinario. Pensavamo di vivere in un'epoca di cambiamenti. Ci siamo trovati in un cambiamento d'epoca. Inatteso. Imprevedibile. Incredibile. Dopo il lockdown di marzo-aprile dello scorso anno e il carico di dolore che ognuno di noi ha dovuto sopportare, l'estate ci aveva regalato l'illusione che tutto fosse sotto controllo e che nel 2021 saremmo tornati alla "normalità", che avremmo ricominciato a viaggiare, ad andare a teatro o al cinema, a incontrare parenti e amici; confidavamo che i nostri figli sarebbero tornati a scuola, in presenza, e non davanti ad uno schermo e che l'economia, duramente colpita dagli effetti della pandemia, si sarebbe ripresa....

Pensavamo che l'incubo stesse finendo, ma abbiamo imparato a nostre spese che il virus trae nuova linfa e nuovo vigore proprio dalle nostre illusioni.

E così a distanza di un anno ci troviamo di nuovo chiusi nelle nostre case, limitati nei nostri spostamenti, spesso separati dai nostri familiari, con un'economia in grandissimo affanno, sempre più stanchi e provati psicologicamente.

Rispetto ad un anno fa, però, ora abbiamo a disposizione strumenti efficaci per uscire da questa drammatica situazione.

Per quanto riguarda la tutela della nostra salute – che continua ad essere il bene più prezioso - oggi conosciamo il nemico, sappiamo come contrastarlo e, grazie alla forza dell'ingegno umano applicato alla scienza, abbiamo anche l'arma giusta per sconfiggerlo: i vaccini.

In un capitolo della Storia come questo, serve il concorso di tutte le energie. Non solo per ripartire da dove ci si era fermati, non semplicemente per un "ripristino delle condizioni", ma per una rigenerazione, per unire il buono del mondo di "prima" con il nuovo buono del mondo di "dopo".

È un'occasione unica per il nostro Paese di rimettere in circolo idee ed energie, di svecchiare

gli apparati e di imboccare un percorso di crescita e sviluppo duraturo. Lo dobbiamo a chi ci ha preceduto - i nostri anziani - che con i loro sacrifici ci hanno fornito l'opportunità di una vita migliore e ai quali il virus ha fatto pagare il prezzo più alto; lo dobbiamo ai nostri figli e nipoti ai quali affidiamo il futuro di questo pianeta, nella consapevolezza che non ne esiste un altro.

Tutto ciò, però, sarà efficace soltanto se riusciremo ad accettare e far nostro ciò che tutti noi abbiamo sperimentato e imparato da questa difficilissima e dolorosissima esperienza: nessuno si salva da solo.

Ce lo ha ricordato Papa Francesco in quella famosa omelia pronunciata sul sagrato deserto di Piazza San Pietro, parlando ai nostri cuori pieni di disperazione e di paura.

Lo sperimentiamo ogni giorno, nella nostra quotidianità, perché mai come in questo momento sentiamo di aver bisogno l'uno dell'altro.

Questa fase dolorosa, che ha causato la perdita di tantissime persone soprattutto nella nostra Provincia, ha aperto anche alcuni squarci, ha svelato alcune verità: l'interdipendenza di tutti, la necessità di collaborazione per affrontare e risolvere i problemi, da quelli ambientali a quelli della sanità, l'importanza dei beni comuni come la salute e la possibilità di una nuova organizzazione del lavoro. Dovrà essere una eredità da non dimenticare.

L'anno 2020 si chiude con un risultato positivo. Siamo soddisfatti di tale risultato perché, in una situazione così complessa, siamo riusciti da una parte a garantire l'operatività quotidiana e il supporto alle nostre imprese, dall'altra ad assicurare la stabilità economica della nostra Associazione pur avendo effettuato nuovi investimenti.

LO SCENARIO NAZIONALE

Dopo l'anno terribile del Covid che si è chiuso con un calo tendenziale del Pil italiano dell'8,9%, segnando il peggior risultato dal dopoguerra, il 2021 prevede un leggero incremento nella produzione di ricchezza (+4,7% rispetto al 2020), sempre ancora fortemente condizionato dall'elevata incertezza legata all'evoluzione della pandemia, alla tempistica dei vaccini e ai comportamenti di famiglie e imprese.

Lo stesso discorso vale per il settore delle costruzioni dove l'emergenza sanitaria ha bloccato, proprio sul nascere, i primi segnali di inversione di tendenza di fine 2019 e inizio 2020. Secondo

le stime di Ance il 2021 potrebbe essere un anno significativo con una previsione del +8,6% degli investimenti in costruzioni, principalmente grazie al comparto del recupero abitativo (+14%) e con una graduale ripresa dell'attività sia nel comparto non residenziale privato (+5%) sia in quello pubblico (+7,7%). Occorre evitare che questo obiettivo venga vanificato dall'incapacità di cogliere le opportunità importanti: a partire dal Recovery Plan (209 miliardi di euro di cui circa la metà riguardano interventi di diretto interesse del settore) fino al Superbonus 110% che ad oggi trova ancora molte criticità burocratiche lungo tutto l'iter.

IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI IN LOMBARDIA

In Lombardia, e più in generale nel Nord Italia, gli effetti della recessione sono stati ancora più negativi (con, nel 2020, una flessione del Pil pari al 9,4%), proprio a causa della pandemia che si è manifestata con maggior veemenza rispetto al resto d'Italia e la nostra Provincia ha rappresentato un tragico esempio. E questo si è tradotto per il nostro settore in un calo degli investimenti per costruzioni pari al -10,5%, durante un 2020 dall'andamento estremamente eterogeneo, tra un inizio positivo, i mesi neri del lockdown e un lento e graduale miglioramento nel periodo successivo.

Una tendenza, quest'ultima, che auspichiamo continui sia grazie agli investimenti del Piano Lombardia che grazie a quelli previsti dalle ultime Leggi di Bilancio. Sarà infatti il comparto delle opere pubbliche, sempre secondo le previsioni di Ance, a trainare nel 2021 in Lombardia l'incremento del +8,4% per il settore.

IL QUADRO BERGAMASCO

Bergamo, come è noto, con oltre 14.000 imprese e una dimensione media di 2,9 addetti è per il settore delle costruzioni punto di riferimento lombardo (seconda solo a Milano).

Nella nostra provincia il trend positivo dei mesi estivi del 2020, con un'importante ripresa delle attività, si è stabilizzato nell'ultima parte dell'anno. Secondo i dati di Cassa Edile (ottobre – dicembre 2020) si conferma, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, una crescita della massa salari del +7,4%. Questo ha consentito di recuperare parte della riduzione della massa

salari che, da ottobre 2019 a settembre 2020, ha segnato un calo dell' 8,2% sul 2019; in termini complessivi il dato è pari a circa 70 milioni e mezzo di euro, rispetto ai 77 milioni dell'anno precedente.

La sostanziale ripresa si conferma anche nei primi mesi del 2021, tanto che nel mese di marzo ha toccato quasi 8 milioni di euro, importo che non si registrava da ben 7 anni.

Segno che, dopo la significativa ripresa dovuta alla necessità di concludere i lavori bloccati dal lockdown, il settore ha continuato a risalire la china, pur tra mille difficoltà.

Un ulteriore elemento di fiducia, senza dimenticare comunque che il perdurare dell'emergenza sanitaria pesa in modo significativo sulle nostre imprese, è confermato sia dalla previsione di ingresso nel mondo del lavoro, nel primo semestre 2021, che quota a +3.090 gli addetti per il mondo delle costruzioni, sia dalla continua richiesta di operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione di edifici.

PNRR – PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA

C'è grande attesa per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza inviato alla Commissione europea. A cui si aggiunge il Fondo nazionale complementare per complessivi 222 miliardi di euro in investimenti da utilizzare entro il 2026, destinati in buona parte (il 48%, pari a 107,7 miliardi di euro) a progetti rientranti nella sfera del mondo delle costruzioni (messa in sicurezza del patrimonio pubblico e privato, rischio idrogeologico, infrastrutture per la mobilità, infrastrutture sociali, città etc) che indirizzeranno il Paese verso un percorso di crescita stabile in grado di rispondere agli obiettivi di una transizione verde e digitale. Del resto, questo mese la stessa Commissione europea nella Strategia Industriale aggiornata ha inserito il nostro settore tra gli ecosistemi prioritari per rendere questi obiettivi una realtà.

E forse per la prima volta è proprio il nostro Paese ad aver valorizzato il comparto delle costruzioni destinandogli investimenti in misura maggiore: si parla del 32% in Spagna, 23% in Germania e 21% in Francia.

È una decisione che conferma la centralità del nostro settore, capace di un effetto moltiplicatore degli investimenti senza eguali (moltiplicatore di 3,3 per le costruzioni in generale e di 2,8 per le attività immobiliari).

L'obiettivo associativo è ora quello di garantire una reale ricaduta di questi investimenti sulle nostre imprese e, per quanto possibile, sul nostro territorio.

SEMPLIFICAZIONE

Ma l'importanza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è anche nelle riforme collegate. In primis la semplificazione. La madre di tutte le riforme. Non a caso se ne sta discutendo animatamente in questi giorni, proprio in riferimento alle norme necessarie allo sblocco dei cantieri.

Il PNRR deve accompagnarsi infatti ad un'inevitabile semplificazione della burocrazia, vero freno a qualsiasi forma di sviluppo, con la prima definizione di un calendario per le riforme più urgenti: semplificazioni in materia di contratti pubblici per poter subito aprire i cantieri (misure urgenti da recepire nell'immediato e modifiche strutturali nei mesi a seguire), e interventi per far decollare il piano di efficientamento energetico e la messa in sicurezza degli edifici previsto dal pacchetto Superbonus, oltre ai tempi della giustizia.

Ne parliamo sempre e numerosi sono stati i provvedimenti normativi che hanno tentato, spesso inutilmente, di introdurre semplificazioni nelle complesse procedure con le quali ci dobbiamo confrontare quotidianamente. La possibilità di confrontarsi con l'Europa e, soprattutto, la necessità di utilizzare le ingenti risorse a disposizione, entro scadenze ben definite, potrebbe essere l'occasione di una reale semplificazione, per la quale continueremo a lottare.

Mi limito a ricordare quanto ribadito in più occasioni: ogni giorno perso, per semplificare e snellire le procedure e le norme che ci impediscono di lavorare e di crescere, diventa un ritardo inaccettabile per cittadini e imprese che hanno bisogno di lavoro, sicurezza e opportunità di crescita.

Mai come in questo momento occorre ridare fiducia alle imprese. Per farlo è necessario una massiccia dose di risorse, tagliare la burocrazia, i passaggi e le lungaggini inutili che rischiano di non essere solo dannosi, ma letali.

SUPERBONUS

Il Superbonus, di cui si è parlato con insistenza in riferimento all'approvazione del Recovery Plan, è uno strumento fondamentale per il settore edile (imprese e professionisti) ma anche per le tante famiglie proprietarie di immobili.

Ottenuta grazie a un notevole sforzo del sistema associativo, rappresenta una grande opportunità per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.

Ma senza una proroga immediata al 2023 e senza una sua semplificazione potrebbe spegnersi un fondamentale motore per la ripresa del Paese. Ad inizio maggio i dati forniti dall'Enea confermano circa 13.500 interventi (1760 nella sola Lombardia) con una prevalenza delle case unifamiliari, per un totale di 1,7 miliardi di euro (240 milioni di euro in Lombardia), con un importante impatto anche in termini di posti di lavoro.

Sappiamo che il Presidente Draghi ha la volontà di prorogarlo a tutto il 2023, ma non basta: abbiamo bisogno di sapere subito, e non nella Legge di Bilancio a fine anno, se la promessa della proroga si trasformerà in realtà. In un clima di incertezze è impensabile programmare attività, investimenti e assunzioni.

Stesso discorso per il Sismabonus acquisti, che agevola interventi di demolizione e ricostruzione e conseguentemente una reale rigenerazione urbana, per il quale è stata recentemente confermata la necessità di formalizzare gli atti di cessione entro il termine del 30 giugno 2022.

Abbiamo definito questa misura come l'unica capace di rilanciare l'economia, oltre a un'occasione imperdibile per avviare un grande piano di messa in sicurezza e efficientamento energetico degli edifici. Ma l'incentivo di fatto non è ancora decollato, per la complessità delle norme e la lentezza delle procedure, soprattutto per quanto riguarda gli interventi condominiali. In un condominio, il tempo complessivo richiesto dall'inizio delle procedure alla fine dei lavori è mediamente di 18 mesi. Per il superbonus, oltre all'enorme mole di lavoro preparatorio (cui tra l'altro non si dà sempre seguito) per l'avvio, sono richieste 36 procedure complesse.

Nello specifico ANCE Bergamo ha attivato mirate iniziative di supporto alle imprese interessate alla misura, potenziando il team di professionisti (il Superbonus è infatti multidisciplinare,

riguardando l'ambito fiscale, creditizio, tecnico e urbanistico), organizzando riunioni informative, promuovendo momenti di incontro con i principali istituti di credito e anche di comunicazione ai cittadini. Al Superbonus è inoltre riservata una sezione specifica del nostro portale, dove sono raccolte normative e circolari di riferimento, convenzioni stipulate, oltre alla possibilità di richiedere tramite *form online* l'assistenza dei nostri esperti.

IL MERCATO IMMOBILIARE POST COVID

Il mercato immobiliare si sta evolvendo rapidamente in questi ultimi mesi, con alcuni dati positivi, nonostante gli effetti della pandemia (che ha prodotto in primis terribili conseguenze sulla demografia italiana, come l'aumentata mortalità e l'ampliamento delle disuguaglianze), si sovrappongono ad una situazione di fragilità economica e sociale che purtroppo è destinata ad aggravarsi.

Gli ultimi dati nazionali dell'Agenzia delle Entrate, riferiti al quarto trimestre 2020, mostrano a livello nazionale un aumento di compravendite di abitazioni del +8,8% rispetto al quarto trimestre 2019 e meglio ancora nella Bergamasca dove si raggiunge un +14,5%, a conferma di un mercato che si mantiene vivace. L'andamento positivo del mercato nella seconda parte dell'anno ha consentito di limitare al -7,3% il calo del numero di abitazioni compravendute nella nostra provincia nell'anno 2020. Il fenomeno della ripresa evidenzia dunque che il mattone, da sempre considerato un bene rifugio, rimane tuttora un investimento redditizio e sicuro.

In parte questi risultati sono un effetto dello stesso lockdown. L'emergenza sanitaria, evidenziando nuove dinamiche lavorative (basti pensare al potenziamento dello smart working e delle tecnologie digitali), ha infatti messo in luce nuove esigenze in tema di qualità abitativa (con attenzione anche all'utilizzo dei materiali ecologici e sostenibili) e anche tutti i problemi legati a abitazioni sempre più vetuste, inadeguate negli spazi e nei servizi.

Molte persone, infatti, si sono messe alla ricerca di una nuova abitazione, anche in provincia dove i costi rimangono più contenuti, per individuare soluzioni più ampie: maggiori spazi sia all'interno (nuovi locali per il lavoro e il tempo libero, che ora si svolgono in casa) che all'esterno (giardini e terrazzi), oltre a un rinnovato interesse per soluzioni indipendenti e semi indipendenti.

Abitazioni a basso impatto energetico in zone che costano meno, più lontane dalla città ma dove la qualità della vita è migliore, che oggi vuol dire comuni meno densi, più estensivi, che permettono la vita outdoor.

Non a caso, l'aumento delle compravendite è dovuto soprattutto ai comuni non capoluoghi, dove la crescita raggiunge nel quarto trimestre un +11,8% su base nazionale e +17,7 % nella nostra provincia. Mentre nel capoluogo persiste, seppure in misura più lieve rispetto ai precedenti trimestri, una variazione tendenziale negativa -2,8% nel quarto trimestre).

Verifichiamo notizie positive anche in riferimento ai prezzi delle abitazioni, dopo circa 10 anni di cali: si confermano i primi lievi segnali di ripresa manifestatisi a partire dalla seconda metà del 2019. L'indice Istat dei prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie, evidenzia, nel quarto trimestre 2020, un ulteriore tasso di variazione positivo del +1,6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Un risultato che determina una crescita media annua del +1,9% nel confronto con il 2019.

Ad incidere su tale tendenza sono sia i prezzi delle abitazioni nuove che manifestano un'ulteriore crescita del +2,1%, sia i prezzi delle abitazioni esistenti con un aumento del +1,9%.

Dati confermati anche nella nostra provincia, con una ripresa dei prezzi in centro (+1,8% nel centralissimo) e in provincia (+0,8%), dove l'interesse maggiore (51% delle compravendite) è per trilo-quadrilocali dai 100 ai 125 metri quadri.

Scontato che nella scelta di un'abitazione incida anche l'attrattiva del territorio e quindi la presenza di servizi e infrastrutture. Le città come Bergamo (e la sua provincia) possono trovare il giusto spazio nell'industria immobiliare nazionale, e quindi crescere ulteriormente dal punto di vista abitativo, solo grazie a collegamenti di livello, la cui importanza sosteniamo da tempo.

CARO MATERIALI

Il forte aumento del costo dei materiali registrato in questi mesi – e denunciato con forza da tutto il sistema associativo – rappresenta una grave criticità per il nostro settore. Si tratta infatti, di un ulteriore e ingiusto aggravio economico per le imprese edili già provate da una lunga crisi.

E anche per questo – e non solo per dare certezza ai tanti interventi in fase di avvio – il mercato ha bisogno di un'immediata conferma della proroga: l'aumento dei prezzi e le difficoltà legate

alla scarsa disponibilità di materiali, con conseguente difficoltà di approvvigionamento, potrebbero essere più contenute e sostenibili se si potesse spalmare la domanda su un periodo più lungo.

I primi segnali di aumento dei prezzi si sono avuti già a dicembre, ma è soprattutto negli ultimi mesi che i prezzi sono schizzati in alto.

Gli aumenti si registrano per l'acciaio, il legno e il rame, fino a plastica, materiali isolanti, malte e collanti, il petrolio e i suoi derivati (incluso il bitume stradale). Anche il prezzo dei ponteggi è in salita. Abbiamo a che fare non con ordinari aggiustamenti economici bensì con scostamenti, in un arco temporale molto concentrato, di oltre il 30-40% che interessano tutti gli ambiti: i lavori pubblici e l'edilizia privata, gli interventi in edilizia civile ma anche le opere di edilizia stradale e infrastrutture.

Spesso con margini per le imprese, sia in caso di lavori pubblici che privati, già contenuti prima dello scoppio dei rincari, gli operatori rischiano di non farcela a sostenere questi aumenti imprevisti. Senza dimenticare che i rincari rappresentano un freno per tutti gli interventi previsti. Per evitare andamenti speculativi del mercato è necessario creare un Osservatorio che monitori l'andamento dei prezzi di questi materiali, con rilevazioni ufficiali, oltre alla previsione di meccanismi di compensazione.

Pensiamo ad esempio all'attuale Codice degli Appalti (ma il problema riguarda anche i lavori privati e non solo quelli pubblici) che non prevede, purtroppo, adeguati meccanismi di revisione prezzi: i contratti non risultano più economicamente sostenibili e il rischio conseguente – nonostante gli sforzi messi in campo dalle imprese per far fronte agli impegni assunti – è quello di un progressivo rallentamento dei lavori in corso. Al fine di evitare il “blocco” dei lavori, ANCE sta lavorando attivamente per la reintroduzione di adeguati meccanismi di compensazione degli **aumenti eccezionali registrati negli ultimi mesi.**

Nella nostra provincia l'eccezionale aumento dei materiali contribuisce inoltre a rimarcare l'inadeguatezza di alcuni prezziari, in primis il listino regionale per il quale stiamo chiedendo un necessario adeguamento. Non scordando inoltre l'importanza dei listini locali per il mercato

privato, abbiamo concordato in Camera di Commercio un aggiornamento straordinario del Bollettino dei prezzi informativi delle opere edili, la cui rilevazione prezzi è prevista per il mese di settembre, attraverso una rilevazione immediata delle quotazioni delle principali opere edili.

RELAZIONI SINDACALI

Sul piano contrattuale, il periodo si è caratterizzato per la scadenza lo scorso mese di maggio del Contratto Integrativo Provinciale e la presentazione della relativa piattaforma rivendicativa, illustrata dalle organizzazioni sindacali ad inizio dicembre.

Operativamente non si è potuto dar corso ad ulteriori approfondimenti ed incontri a seguito del blocco delle relazioni industriali intervenuto a livello nazionale causato da un'azione scorretta delle sigle sindacali che hanno proceduto unilateralmente, con la ex Ministra Paola De Micheli, alla sottoscrizione di un protocollo che coinvolgeva gli Enti Bilaterali territoriali, senza né un coinvolgimento delle parti datoriali, né una preventiva informativa e condivisione.

Anche il contratto nazionale, scaduto a settembre, è rimasto condizionato dallo stop alle relazioni sindacali e solo di recente è stato possibile superare l'impasse con la presentazione della piattaforma nazionale, avvenuta il 21 aprile.

SANEDIL

In tema di adempimenti derivanti dalla contrattazione nazionale, un argomento di tutto riguardo è quello relativo al Sanedil, istituto di *welfare* sanitario di settore (rivolto sia agli operai che agli impiegati) che ha sostituito il tradizionale sistema di erogazione delle prestazioni sanitarie organizzato territorialmente.

L'avvio di Sanedil è stato inevitabilmente accompagnato da difficoltà, soprattutto in territori come quello bergamasco dove il sistema organizzato nell'ambito della bilateralità ha sempre garantito un'importante copertura economica dei costi delle prestazioni, sia per i lavoratori che per i famigliari, procedure semplificate per la richiesta dei rimborsi e ampia possibilità di scelta di strutture e professionisti.

Il nuovo sistema, caratterizzato da alcuni vantaggi come un'offerta innovativa in fatto di servizi diagnostici anche con finalità preventive, ha registrato parecchie criticità, comportando una lunga dilazione dei tempi di avvio, che stiamo cercando di risolvere. A seguito delle segnalazioni e proposte pervenute anche dal nostro territorio, importanti migliorie sono state apportate al fondo: l'estensione delle coperture ai familiari a partire dal mese di giugno, oltre all'aumento delle strutture convenzionate.

Tanto rimane da fare, a partire da una campagna informativa e dalla semplificazione delle procedure per la presentazione delle pratiche da parte dei lavoratori, oltre alla possibilità di ottenere i rimborsi delle spese sostenute, garantendo la più ampia libertà di scelta di strutture. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle somme raccolte da Sanedil nei mesi scorsi, ad oggi inutilizzate, quando le imprese hanno versato il contributo in assenza di attivazione delle coperture.

IL RUOLO DI ANCE BERGAMO

Si concludono oggi quattro anni di mandato: un periodo denso di impegni con l'obiettivo di sviluppare opportunità per il nostro sistema, creando valore condiviso e sostenendo le nostre imprese a tutti i livelli anche attraverso il dialogo costante con le Istituzioni.

Le direttrici che ci hanno guidato sono state quelle dello sviluppo, dell'efficienza, del coinvolgimento e della comunicazione. E in questo senso abbiamo apportato significativi cambiamenti in termine di potenziamento dei servizi e di riorganizzazione interna.

In estrema sintesi ricordo le principali azioni:

- 70° anniversario di fondazione di ANCE Bergamo, che abbiamo festeggiato sia con eventi di valenza culturale e sociale (la visita all'Accademia Carrara e lo spettacolo "*Donizetti Revolution*" al Teatro Sociale) che con importanti iniziative a sostegno del territorio: il convegno RenaissANCE e la presentazione della ricerca "Bergamo e i suoi territori". Uno studio molto apprezzato, attraverso cui abbiamo evidenziato la centralità della nostra provincia, non solo per i risultati raggiunti ma soprattutto per le opportunità di un territorio che molto può offrire, sia in termini di crescita economica, sia di sviluppo

sociale e salvaguardia dell'ambiente. Senza dimenticare che in questa provincia il settore delle costruzioni e dell'immobiliare, che genera il 21% del valore aggiunto, è di importanza fondamentale.

- Dialogo continuo con la politica, sia a livello locale che regionale e nazionale. In questo contesto, a titolo di esempio, ricordo l'evento "Sblocca cantieri" del novembre 2019, alla presenza della ex Ministra Paola De Micheli, nel corso del quale abbiamo evidenziato l'importanza degli investimenti in infrastrutture per lo sviluppo del territorio, oltre alla necessità di semplificare le norme sui lavori pubblici e di tenere in considerazione la territorialità, al fine proprio di incentivare la crescita del tessuto imprenditoriale locale.
- Oltre al webinar organizzato nel luglio scorso, alla presenza dell'assessore regionale Pietro Foroni e delle autorità locali e con oltre 800 partecipanti, dedicato alla legge regionale sulla rigenerazione urbana e territoriale.
- Revisione dello Statuto associativo, aggiornato nel novembre del 2019 con lo scopo di garantire una più forte rappresentatività del sistema associativo e una maggiore partecipazione di tutti gli associati, anche grazie all'elezione diretta del Presidente e della squadra di Presidenza, che sperimenteremo oggi per la prima volta.
- Risanamento del bilancio, tornato in attivo a partire dal 2017 dopo alcuni anni difficili. Un importante risultato raggiunto garantendo comunque l'attivazione di nuovi servizi, oltre al mantenimento dell'elevato livello qualitativo di quanto già offerto.

Sono solo alcuni esempi dell'importante e costante impegno associativo. Così come nelle nostre aziende, anche in Associazione stiamo vivendo un periodo intenso, scandito da numerosi incontri che ci hanno richiesto e continuano a richiedere tempo e lavoro preziosi.

La sicurezza sul lavoro

A seguito dei recenti infortuni mortali che hanno interessato lavoratori edili nella nostra provincia, non possiamo che esprimere profondo cordoglio e vicinanza alle famiglie coinvolte.

Queste tragedie ci ricordano come gli incidenti possano riguardare anche lavoratori esperti e come sia importante non abbassare la guardia, continuando a lavorare con impegno, a tutti i livelli, per garantire la sicurezza sul posto di lavoro.

A questo proposito sottolineiamo il costante e prezioso impegno della nostra Scuola edile sul fronte della formazione e auspichiamo che quanto previsto recentemente da Regione Lombardia si traduca presto in azioni concrete.

Il sostegno al sistema sanitario nella lotta contro la pandemia

ANCE Bergamo ha sostenuto da subito il sistema sanitario bergamasco nella difficile e durissima battaglia contro la pandemia. In questo senso sono da leggersi le significative donazioni a favore di ATS Bergamo, dell'iniziativa #SOSTENIAMOBERGAMO, promossa dalla Fondazione Comunità Bergamasca, e dell'ospedale realizzato presso la struttura fieristica di Bergamo.

Ma in quest'ottica va considerato anche il contributo responsabile delle nostre imprese che, consapevoli della situazione difficilissima creatasi nella primavera scorsa, dopo essere state costrette a fermare i lavori per garantire l'incolumità dei lavoratori e delle famiglie, hanno dimostrato la resilienza del nostro settore riavviando appena possibile, in tempi rapidissimi e in piena sicurezza, i nostri cantieri.

In questi mesi, con riferimento all'implementazione del piano vaccinale, abbiamo prima messo a disposizione gli spazi dei nostri enti bilaterali e successivamente abbiamo aderito al protocollo di ATS Bergamo per la vaccinazione nei luoghi di lavoro predisponendo congiuntamente a Scuola edile e Cassa edile un progetto per l'attivazione di un punto straordinario di vaccinazione dedicato ai lavoratori delle nostre imprese. Fortunatamente il progetto sembra essere meno impellente, dal momento che la macchina organizzativa dei vaccini, nella nostra Regione, sta finalmente procedendo in modo molto spedito.

Il dialogo con le amministrazioni, le istituzioni e la Politica

Da sempre l'Associazione offre la propria collaborazione a Enti e Istituzioni, convinta che solo attraverso lo sviluppo di azioni comuni si possano raggiungere obiettivi significativi.

Sono decine e decine le Pubbliche Amministrazioni che normalmente fanno riferimento all'Associazione, considerandola una fonte autorevole e oggettiva.

Il dialogo con le amministrazioni, le istituzioni e la Politica è continuo, nei numerosi tavoli e momenti di confronto e all'interno della stessa Camera di Commercio, anche grazie all'ottenimento di un prestigioso incarico in Giunta camerale.

Tante le tematiche affrontate di interesse diretto del nostro settore:

- lo sviluppo del territorio e delle necessarie infrastrutture (il collegamento tra Bergamo e Milano; il collegamento con l'aeroporto; il collegamento autostradale tra Bergamo e Treviglio; la viabilità tra Bergamo e Lecco, non più rinviabile in vista delle prossime olimpiadi invernali);
- il rilancio del sistema fieristico bergamasco, con un possibile progetto di Fiera dell'Edilizia 4.0, dedicata ai temi del Real Estate, della rigenerazione urbana e dell'efficientamento del patrimonio edilizio esistente.

Con tutte le associazioni coinvolte, ivi incluso il Collegio notarile, stiamo affrontando la problematica della trascrizione dei preliminari per gli immobili di nuova costruzione, ipotizzando istruzioni operative e prassi per la contrattazione a tutela di tutte le parti coinvolte, essendo invece le norme vigenti a tutela dei soli acquirenti. Sempre in riferimento agli immobili da costruire, è all'attenzione anche la questione della fideiussione e garanzia postuma decennale.

E siamo pronti a tornare al lavoro per promuovere il nostro territorio.

Ricordo il successo bergamasco all'edizione 2019 del Mipim (Salone internazionale dello sviluppo, della finanza e degli investimenti immobiliari), che solo la pandemia ci ha impedito – per il momento – di replicare: ad inizio 2020 Regione Lombardia aveva infatti selezionato 5 nuovi progetti bergamaschi, in buona parte promossi da imprese associate.

Il ruolo all'interno del sistema ANCE

ANCE Bergamo appartiene a un sistema associativo di rilevanza nazionale. Attraverso le diverse articolazioni – nazionale, regionale e territoriale – è possibile sviluppare un'attività che sappia affrontare in modo organico e flessibile tutte le tematiche riguardanti il settore edile: dalle capillari esigenze delle singole imprese sul territorio fino alle politiche legislative e sociali.

Il nostro ruolo all'interno del sistema è determinante.

Sono onorata di essere stata recentemente confermata nella carica di Vicepresidente di ANCE Lombardia, all'interno della quale è stato attribuito un significativo ruolo anche a Giovanni Biffi, in qualità di referente del Centro Studi, di importanza cruciale per la definizione delle politiche e delle strategie di settore.

Riorganizzazione associativa e bilancio

Con il bilancio consuntivo 2020, chiuso positivamente contro ogni previsione, si conferma il risultato raggiunto nei tre esercizi precedenti. Questo ci consente di pianificare, con relativa tranquillità, l'ulteriore sviluppo associativo, attraverso nuovi servizi ed iniziative a favore delle imprese associate.

Nelle scorse settimane abbiamo avviato un'azione di marketing associativo, rimandata lo scorso anno a seguito della pandemia, attraverso cui punteremo ad ampliare la base associativa, nella certezza che un maggior peso di ANCE Bergamo potrà dare maggior risalto ai nostri interventi, sia all'interno del nostro sistema che nel rapporto con le Istituzioni.

Il rapporto con gli Istituti di credito

Nel 2020 i finanziamenti destinati alle imprese nel comparto residenziale sono diminuiti, nella nostra provincia, del 21,2% rispetto al 2019. Mentre quelli per il comparto non residenziale hanno registrato un aumento (per un flusso complessivo di nuovi mutui pari a 162,5 milioni di euro), però interamente riconducibile al *Temporary Framework* che ha consentito al Fondo di garanzia Pmi di concedere più facilmente la garanzia statale sui finanziamenti alle imprese per sostenerle nella crisi di liquidità connessa all'emergenza sanitaria.

Gli scorsi mesi, quindi, anche in forza della necessità di un confronto nell'ambito della misura del Superbonus, sono stati caratterizzati da un intensificarsi dei rapporti con tutti i principali Istituti di credito, a cui ha fatto seguito la radicale riorganizzazione del servizio credito e finanza attraverso la collaborazione con Confindustria Bergamo, a conferma del rafforzamento dei rapporti tra le due associazioni.

Numerosi incontri sono stati organizzati per presentare le iniziative delle diverse banche, e ancor più numerosi sono stati gli interventi diretti di supporto a favore delle imprese associate: tramite

Ance Bergamo è possibile infatti stabilire contatti con i referenti delle direzioni centrali delle principali banche operanti sul territorio.

Edinnova

L'innovazione in edilizia è una sfida complessa, che ha l'obiettivo di costruire beni preziosi, quali sono i nostri edifici, sia che si tratti di nuove costruzioni che di interventi di riqualificazione e ristrutturazione.

Per rispondere a questa nuova esigenza, nella seconda metà del 2020 è nata Edinnova, la Rete per l'Innovazione della filiera dell'edilizia promossa da ANCE Bergamo e Confindustria Bergamo e aperta a tutta la filiera edile.

L'adesione di nostre aziende alla rete Edinnova, oltre a testimoniare la capacità del territorio di fare sistema, dimostra la volontà delle imprese, spesso di dimensione medio-piccola, di cogliere la sfida dell'adeguamento tecnologico.

Si tratta di un'importante iniziativa, che ha recentemente ottenuto il sostegno di ANCE nazionale, con la partecipazione del vicepresidente, Fabio Sanfratello, all'assemblea Edinnova del 21 aprile.

Chiudere un anno terribile come il 2020 con questo risultato è motivo di grande orgoglio. Difficilmente dimenticheremo la paura, le preoccupazioni, i mille sacrifici. Nonostante tutto, non siamo mai venuti meno ai nostri obblighi e abbiamo saputo intraprendere molte nuove sfide.

La soddisfazione nasce anche dal fatto che abbiamo operato in coerenza con le strategie definite per il quadriennio 2017-2021, che avevano come obiettivi prioritari il rafforzamento della solidità economico/patrimoniale della nostra Associazione, l'incremento dei servizi forniti alle imprese, il rafforzamento dell'attività di lobby a tutti i livelli (locale, regionale, nazionale).

Sono stati quattro anni intensi, fatti di interminabili riunioni e incontri, qualche volta di scontri. Lo sguardo adesso va rivolto al futuro per portare a termine le progettualità iniziate.

Ancora una volta e con maggiore forza, desidero rivolgere un sincero ringraziamento, anche a nome del Consiglio di Presidenza, del Consiglio Generale e del Collegio dei garanti, al Direttore Edoardo Arcaini, a tutto il personale di Ance Bergamo e a tutti i nostri collaboratori per lo spirito di servizio e la passione con le quali hanno gestito questa difficile situazione.

Ringrazio il Consiglio di Presidenza, i Consiglieri e i Garanti contabili che mi hanno affiancato quotidianamente in questo percorso impegnativo.

A tutti va la mia riconoscenza e l'apprezzamento per il capace apporto e la passione profusa partecipando attivamente all'opera di miglioramento che abbiamo voluto intraprendere per lo sviluppo della nostra associazione e del nostro settore.